



CURRICOLO di EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

La Legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia. "Ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno" e contribuisce a "formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri".

La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Costituzione è un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono, capace di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni.

La Legge 107/2015 nell'art. 1, comma 7, individua una serie di obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva quali la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di

solidarietà.

Compito del nostro Istituto è quello di valorizzare e potenziare l'esercizio della cittadinanza attiva, ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale e Conoscenza del patrimonio ambientale e culturale. “ La cittadinanza-infatti-non è un elenco di diritti e doveri, ma un progetto che si nutre di bellezza...è una postura fisica e mentale un modo di essere e di interagire con gli altri e con i luoghi che si abitano e che abitano dentro di noi”.

(I. Baldriga)

Nello spirito della trasversalità dell'insegnamento di Educazione civica si porteranno in evidenza i valori, i principi e le indicazioni costituzionali che sono implicite in attività presenti nel PTOF o realizzate dai docenti delle singole discipline o gruppi interdisciplinari in raccordo con il territorio e associazioni.

L'educazione alla lettura inoltre risulta fondamentale per formare il *cittadino* perché attraverso le storie, l'insegnante può proporre agli allievi gli argomenti principali di Cittadinanza e Costituzione insieme a una riflessione sui comportamenti corretti e sulle problematiche di attualità. Per questo le biblioteche del nostro Istituto sono state predisposte con letture volte a stimolare i rapporti interpersonali, a riflettere sulla tutela dell'ambiente, i diritti e doveri, le pari opportunità, la partecipazione alla vita democratica: sono temi resi vivi e presenti dalla narrazione che offre esempi e proposte per le buone pratiche di cittadinanza oltre ad ampliare le conoscenze, fondare le abilità per pervenire a una sempre maggior competenza e consapevolezza.

L'Educazione Civica non è infatti un sistema chiuso in regole e disposizioni, ma una delicata e fondante esperienza di vita, che l'allievo mette in comune con il gruppo dei pari, con gli adulti e con la società tutta. La scuola si fa carico di tale insegnamento proponendosi come laboratorio di fatti e di idee, di scoperte e di condivisione.

L'Educazione alla Cittadinanza permea e ispira tutta la programmazione scolastica per una formazione che va oltre il tempo-scuola, ed è rivolta al futuro del nostro Paese.

A decorrere dall'anno scolastico 2024-25 , le istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione aggiornano il piano triennale dell'offerta formativa e il curriculum di educazione civica sulla base delle Linee guida adottate con decreto ministeriale n.183 del 7 settembre 2024 che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con decreto ministeriale 22 giugno 2020, n.35.

TEMATICHE PER I TRAGUARDI DI COMPETENZA E GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- a) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- b) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al

rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- c) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione con la comunità locale.

Da un punto di vista descrittivo la **cittadinanza attiva** comprende varie tipologie:

- la cittadinanza **giuridica** per la quale ogni cittadino è titolare di diritti e di doveri pubblici. Su questo punto si può sviluppare l'educazione alla democrazia;
- la cittadinanza **politica** per agire secondo lo spirito della democrazia;
- la cittadinanza **sociale** per favorire i processi di inclusione;
- la cittadinanza **estetica** che si evidenzia nello stare "nel mondo" come cittadini che si riconoscono nella bellezza morale e materiale (Heidegger);
- la cittadinanza di **genere** per eliminare le discriminazioni tra uomo e donna;
- la cittadinanza **globale** che scaturisce dalla capacità di pensare globalmente ed agire localmente;
- la cittadinanza **planetaria** che nasce dalla preoccupazione per le condizioni ecologiche del pianeta;
- la cittadinanza **biologico-naturale** che tiene in considerazione, in relazione ai diritti fondamentali dell'uomo, le condizioni di salute e i dilemmi bioetici contestualizzati nelle varie aree geografiche.
- la cittadinanza **elettronica** resa necessaria dall'enorme sviluppo della società della comunicazione.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente coinvolge i docenti di tutte le discipline della classe o del consiglio di classe. Il curriculum di Educazione Civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente. Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento percorsi e progetti pianificati e realizzati nell'arco dell'anno scolastico.

La legge 92/2019 individua tre macro nuclei tematici:

- **art.4 Costituzione, istituzioni, regole e legalità:**

1. A fondamento dell'insegnamento dell'educazione civica e' posta la conoscenza della Costituzione italiana. Gli alunni devono essere introdotti alla conoscenza dei contenuti della Carta costituzionale sia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo, sia in quella del secondo ciclo, per sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità', della legalità', della partecipazione e della solidarietà'.
2. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, disciplinato dalla Carta costituzionale, sono adottate iniziative per lo studio degli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale. Al fine di promuovere la cittadinanza attiva, possono essere attivate iniziative per lo studio dei diritti e degli istituti di partecipazione a livello statale, regionale e locale.
3. La conoscenza della Costituzione italiana rientra tra le competenze di cittadinanza che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione e formazione, devono conseguire.

- **Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio culturale:**

L' Agenda 2030 è un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 195 paesi membri dell'ONU. Lo sviluppo sostenibile viene considerato in modo integrato secondo le tre dimensioni: economica sociale e ambientale, con obiettivi che riguardano la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali; la costruzione di ambienti di vita, di città inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

In questo nucleo rientra anche l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

- **art. 5 Cittadinanza Digitale:**

La cittadinanza digitale sarà sviluppata con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti attraverso attività tese al raggiungimento delle seguenti abilità essenziali:

- a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità' e l'affidabilità' delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- b) interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- c) ricercare opportunità' di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
- d) creare e gestire l'identità' digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità' altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;
- e) conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;
- f) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con

particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Il DM 183 del 7-09-2024 pone come primo pilastro dell'insegnamento la **Costituzione** italiana, vista non solo come un insieme di norme, ma anche come un riferimento per i diritti, i doveri e la partecipazione attiva alla vita sociale, politica ed economica del Paese. La centralità della persona è il punto focale: l'educazione civica deve promuovere i valori di solidarietà, libertà e equità.

- Sottolinea l'importanza della convivenza pacifica e del rispetto degli altri.
- Riflessione critica sui fenomeni mafiosi e sulle azioni per contrastarli, con un focus sull'educazione alla legalità.
- Conoscenza delle istituzioni dello Stato, delle Regioni e dell'Unione Europea.

L'educazione civica promuove la comprensione dei concetti di sviluppo economico e sostenibilità ambientale, integrando:

- Valorizzare il lavoro e l'iniziativa economica privata, promuovendo la bioeconomia e la protezione dell'ambiente.
- Rispetto per i beni pubblici, a partire dalle strutture scolastiche, la tutela del decoro urbano nonché la conoscenza e valorizzazione del ricchissimo patrimonio culturale, artistico e monumentale dell'Italia.
- Educazione alimentare, contrasto alle dipendenze (droghe, fumo, gioco d'azzardo) e promozione della salute psicofisica.
- Nuovo focus su gestione del denaro, risparmio, pianificazione finanziaria e previdenza.

L'educazione alla cittadinanza digitale sviluppa la capacità di usare responsabilmente e consapevolmente gli strumenti tecnologici. Gli alunni devono essere educati, formati e responsabilizzati.

- Gli alunni devono essere educati al rispetto della privacy e alla tutela dei dati personali.
- Gli alunni devono essere formati sui rischi del cyberbullismo e delle interazioni online con particolare riferimento alla gestione sicura dei social media.
- **USO RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ELETTRONICI** anche in ambito scolastico in relazione alle disposizioni specifiche ministeriali per ciascun ordine di scuola.

ORGANIZZAZIONE

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione e con la definizione preventiva dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento da raggiungere, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei tematici, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti.

Avranno cura, altresì, di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista di 33 ore.

METODOLOGIA DIDATTICA

L'approccio metodologico è trasversale e interdisciplinare. L'educazione civica non è relegata a una singola disciplina, ma integrata in tutto il curriculum disciplinare. Predisposizione di attività laboratoriali e casi di studio pratici per sviluppare competenze critiche.

Gli studenti partecipano a progetti reali, come iniziative di volontariato, protezione dell'ambiente e progetti legati alla protezione civile. Il laboratorio, la ricerca, il gruppo collaborativo, la riflessione, la discussione, il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le visite e le uscite sul territorio, le attività di cura e di responsabilità come il service learning, i progetti orientati al servizio nella comunità, alla salvaguardia dell'ambiente e delle risorse, alla cura del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico, gli approcci sperimentali nelle scienze sono tutte attività concrete, da inserire organicamente nel curriculum, che possono permettere agli studenti non solo di "applicare conoscenze e abilità, ma anche di costruirne di nuove e di sviluppare competenze".

Si privilegerà il percorso induttivo, con situazioni-problema quanto più possibili vicini al mondo reale (compiti di realtà). Per essere efficace, infatti, il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide che in esso si propongono. L'impegno di lavoro richiesto deve collocarsi nella *zona di sviluppo prossimale* di ciascuno, in cui non si «conosce ancora bene» la situazione ma si possiedono tutti gli strumenti cognitivi per affrontarla e risolverla. Pensare il compito di realtà in questi termini significa prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, stimolando contemporaneamente l'impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Educazione Civica.

Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica (debate), l'abitudine al confronto e al senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (gli studenti dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale. Il cooperative learning e il service learning costituiranno strumenti didattici privilegiati per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione di tale insegnamento. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. I docenti della classe e il consiglio di classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, finalizzati ad accertare il conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Anche per l'educazione civica il Collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Per gli alunni della scuola primaria, la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento.

INSEGNARE EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge 92/19, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curriculum possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo – mondo – natura – ambiente e territorio di appartenenza sin dall'infanzia. L'educazione alla Cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e

vivere le regole della stessa.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia ci si può attendere che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di cittadinanza:

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.
- È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).
- Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.
- Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.
- Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.
- Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.
- È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.
- Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.
- Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.
- Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi a genitori o insegnanti.

ABILITÀ', CONOSCENZE, ATTEGGIAMENTI

L'Educazione Civica tende a promuovere lo sviluppo di competenze pro-sociali e civiche che includono **competenze personali, interpersonali e interculturali** e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo **efficace e costruttivo** alla vita sociale e lavorativa. Queste competenze sono essenziali per contribuire attivamente alla "vita buona **con e per** l'altro, all'interno di istituzioni giuste"

(P. Ricoeur)

L'acquisizione di una competenza deve portare necessariamente ad educare gli atteggiamenti che risultano trasversali alle tre dimensioni dell'Educazione civica.